

Dimissioni Draghi: qualche riflessione

Giovanni De Sio Cesari

www.giovannidesio.it

Le dimissioni del governo Draghi hanno provocato un dibattito accesissimo con talvolta tinte tragiche. Fermo restando che indubbiamente il fatto è stato di danno nell'insieme



per il paese riteniamo però che non bisogna esagerare con la drammatizzazione.

In fondo si sono anticipate le elezioni solo di alcuni mesi. Secondo la prassi costituzionale Draghi resta incaricato dal presidente Mattarella di svolgere gli affari correnti fino alla nomina del nuovo governo e non si sa quanto tempo ci vorrà. Il concetto di ordinaria amministrazione è piuttosto elastico, e giustamente Mattarella ha già provveduto ad

allargarlo per il momento di emergenza in cui ci troviamo. Draghi continuerà a governare, probabilmente con più autorità di prima: i decreti urgenti non potranno che essere convertito dal parlamento.

Non è che il paese resta senza guida per mesi come molti paentano

Vero è che un governo per gli affari correnti soprattutto a livello internazionale appare molto più debole

Però si consideri pure che tutti sanno che comunque fra alcuni mesi ci sarebbero state le elezioni e un nuovo governo, presumibilmente di destra, andrebbe in direzione probabilmente opposta. Draghi può avere un grande prestigio personale, però in realtà non rappresenta una linea politica stabile e affidabile, E questo lo sanno bene all'estero.

Quando nel treno sono andati a Kiev c'era la Francia, c'era la Germania (nel senso che seguiranno la linea adottata per i prossimi anni) e poi Draghi che non è l'Italia perché dopo qualche mese chi sa quale sarà la linea politica, probabilmente nessuna chiara, il solito caos e ambiguità.

Una conseguenza dell'atteggiamento del M5S è quella che si è persa la prospettiva del così detto campo largo che poteva opporsi all'alleanza della destra: però anche su questo bisogna essere realistici. Anche se nella campagna elettorale M5S e PD si considereranno avversari non ci sono dubbi che se mai sarà possibile, con il risultato delle elezioni, formare un nuovo governo PD- M5S, giallo rosso come si dice, questo si farà ugualmente. I M5S fecero nel 2018 campagna elettorale escludendo ogni alleanza definita inciucio e poi hanno governato con la destra, con la sinistra e con destra e sinistra insieme

Qualcuno ha accusato il presidente Mattarella di aver parteggiato per la sinistra non sciogliendo il parlamento non permettendo così la probabile vittoria della destra. Ma sono accuse senza fondamento

Il PdR scioglie il parlamento nel caso che esso non sia in grado di esprimere un governo. Dopo le elezioni del 18 il parlamento ha dato prima fiducia a

un governo giallo verde, poi a uno giallo rosso, poi a uno guidato da Draghi quasi alla unanimità. Se Mattarella avesse sciolto il parlamento in questi casi si sarebbe giustamente parlato di un colpo di stato. E vero che per la inefficienza dei governi il Pdr



ha assunto negli ultimi decenni un ruolo che prima non aveva ma certo non è che può sciogliere il parlamento in base a opinioni personali. Giustamente ha anche respinto le dimissioni di Draghi in attesa di un maggior chiarimento che poi ci è stato e anche la destra dopo i M5S si è sfilata Draghi ha ribadito le sue dimissioni (in realtà non è stato nemmeno sfiduciato formalmente) e Mattarella è stato costretto a sciogliere il parlamento.



Qui è la si sentono alcuni che dicono che finalmente avremo un governo scelto dagli elettori e non imposto dall'alto Anche questa è una assoluta sciocchezza

La costituzione, nata in un periodo post fascista, escluse del tutto che il presidente del consiglio (e anche della repubblica) potesse essere eletto direttamente dagli elettori per il timore di una dittatura personale (come poi avvenuto in Turchia o

Russia) Il potere è conferito solo alle assemblee che poi scelgono un governo (precisamente: danno fiducia). In alcuni casi come presidente scelsero il leader del partito di maggioranza, (De Gasperi , Berlusconi), altre volte esponenti del partito di maggioranza (governi Andreotti), altre volte presidenti di partiti di minoranza (Spadolini, Craxi) a volte economisti non politici (Ciampi, Monti, Draghi), una volta un signor nessuno come Conte per mantenere l'equilibrio fra i partiti.

Nessun presidente del consiglio è stato mai eletto dal popolo perchè la costituzione lo esclude categoricamente.

Qualcuno poi ha definito il governo Draghi il governo del banchiere, Il termine banchiere indica chi ha grossi depositi nelle banche, e in senso negativo, chi li usa non per sviluppare la economia con investimenti ma solo facendo delle speculazioni.

Draghi NON è un banchiere in questo senso: possiamo dire che è un bancario cioè un impiegato di banca al livello più alto, non di una banca privata ma di quella statale , prima italiana e poi quella europea.

L'enorme prestigio di Draghi dipende dal suo intervento alla BCE ,il famoso " whatever it takes" con il quale bloccò le speculazioni (dei banchieri), salvò l'euro in generale e in particolare l'economia Italiana.

E vero che poteva essere fatto prima Pero Draghi ha diretto la BCE dal 2012 quando già la Grecia era in crisi e l'Italia pagava un forte spread. Diciamo pure che il QE non è cosa tanto facile ad essere accettata in Europa e anche adesso incontra critiche e opposizioni. tanto che con Lagarde pare che sia molto ridimensionata

Diciamo che con il senno di poi la scelta di Draghi è apparsa ottima, geniale e quindi il suo grande prestigio

Il problema è che la nostra democrazia funziona male non per incapacità o immaturità politica ma semplicemente perchè il sistema elettorale rende ingovernabile il paese: un governo da noi dura poco più di un anno, mi pare che solo un governo Berlusconi riuscì a durare tutta una legislatura .

Non si tratta della legge ora in vigore ma di tutte : la ingovernabilità per il cadere continuo dei governi e lo scioglimento anzi tempo del parlamento dura dall'inizio della repubblica. L'unica legge elettorale che poteva salvare



I Italia dalla ingovernabilità fu quella proposta da Renzi e approvata dal parlamento ma dichiarata incostituzionale dalla Corte per risibili pretesti

Nelle elezioni del 2018 Il cdx unito non ebbe maggioranza e non pote governare: Nel nostro sistema elettorale (che come dicevo rende difficilmente governabile il paese) il governo è di coalizione: quindi possono entrare nel governo ed essere addirittura determinanti partiti piccolissimi, minimi e non grandi partiti Ad esempio il piccolo partito di Renzi ha promosso il governo giallo rosso e poi lo ha affossato. Il governo Prodi fu affossato due volte: la prima dal partitino di Rifondazione (subito dopo sparito) e una seconda volta da quello clientelare di Mastella arrabbiato perche avevano indagato la moglie (ma poi che c'entrava Prodi)

Non è che governa il partito che ha più voti ma quei partiti e partitini che si alleano raggiungendo la maggioranza .

Il sistema proposto da Renzi invece prevedeva un secondo turno fra i due maggiori partiti e quindi alla fine governava chi aveva più voti

Ma come dicevo la corte lo giudico incostituzionale in base a ridicoli cavilli

i governi nel nostro ordinamento devono avere la fiducia della maggioranza dei parlamentari. Alle nuove elezioni si farà il governo che il parlamento approverà: si pensa che il cdx avrà la maggioranza ma non è affatto certo e comunque, i tre della coalizione sono molto divisi e quindi ci sarà ancora molta inefficienza

Ammesso che la destra riuscisse ad raggiungere la maggioranza poi ci sarebbe i contrasti fra Lega, Fdi e Berlusconi, ognuno con le proprie bandierine .

Personalmente mi chiedo chi sarebbe poi il presidente del consiglio? Meloni. sembrerebbe: ma non mi pare una persona capace di guidare un paese, di rappresentarlo a Bruxelles, a Kiev, fra gli arabi? A me pare che al massimo potrebbe fare il sindaco di Ariccia e occuparsi dei problemi delle fraschette Tutto questo a prescindere dalle tendenze politiche sulle quali non ci pronuncio

Ora è chiaro che si puo non approvare l'operato di Draghi come Pdc , ci possono essere legittimamente molte riserve su molti aspetti : ma le critiche sono una cosa, le sciocchezze un altro

Io molto mi meraviglio come tanta gente non si rende proprio conto di come funziona il nostro ordinamento repubblicano

